

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

9° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 LUGLIO 2002

Presidenza del presidente RONCONI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE****(1436) *Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana*****Voto regionale n. 55 – Regione Campania**

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 1436. Assorbimento del voto regionale n. 55)

| | |
|---|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 3, 5, 9 |
| AGONI (LP) | 8 |
| BONATESTA (AN), relatore | 3, 4 |
| BONGIORNO (AN) | 7 |
| COLETTI (Mar-DL-U) | 4 |
| DOZZO, sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali | 4, 8 |
| MALENTACCHI (Misto-RC) | 5 |
| MURINEDDU (DS-U) | 6 |
| PICCIONI (FI) | 8 |
| RUVOLO (Aut) | 7 |
| VICINI (DS-U) | 5 |
| ALLEGATO (contiene i testi di seduta) | 10 |

N.B. I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1436) *Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana*

Voto regionale n. 55 – Regione Campania

(Seguito della discussione congiunta e approvazione del disegno di legge n. 1436. Assorbimento del voto regionale n. 55)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 1436 e del voto regionale n. 55 della regione Campania.

Ricordo che nella seduta del 16 luglio scorso si è conclusa la discussione generale.

Avverto che sono pervenuti i pareri di nulla osta delle Commissioni 1^a e 5^a anche sui due emendamenti presentati.

Comunico altresì che la Conferenza Stato-Regioni ha espresso parere favorevole sul disegno di legge in titolo a condizione che, al comma 2 dell'articolo 1, le parole: «delle malattie infettive ed infestive» siano sostituite con le parole: «della brucellosi».

Ricordo tuttavia che questo parere non è vincolante. Invito il relatore a pronunziarsi sul parere della Conferenza Stato-Regioni.

BONATESTA (AN), *relatore*. Come ha già ricordato lei, Presidente, questo parere della Conferenza Stato-Regioni non è vincolante. Peraltro, la modifica proposta non sembra rilevante.

Vorrei inoltre sottolineare che la richiesta di apportare questa modifica è stata avanzata dai presidenti delle Regioni, mentre, come si può leggere dalla premessa del parere stesso, nella riunione tecnica del 25 giugno 2002 i rappresentanti regionali si erano espressi favorevolmente sul disegno di legge in esame.

Pertanto, dal momento che non sussistono problemi di carattere tecnico nel testo predisposto dal Governo, chiedo alla Commissione di non tenere conto della modifica proposta dalla Conferenza Stato-Regioni.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

All'articolo 1 sono stati presentati due emendamenti.

COLETTI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, ho presentato gli emendamenti 1.1 e 1.2 con l'intento di tutelare meglio la mozzarella di bufala e la salute dei cittadini.

Tuttavia, mi è stata rappresentata l'esigenza di approvare il disegno di legge nella sua attuale formulazione, poiché il Governo ne ha bisogno per discutere in sede comunitaria con maggiori poteri contrattuali.

Pertanto, ritiro le proposte di modifica di cui sono primo firmatario, con la certezza che il ministro Alemanno o i suoi Sottosegretari, quando rappresenteranno l'Italia nell'Unione europea, sapranno far valere le nostre ragioni. In particolare, mi auguro che anche a livello europeo si assumano concrete iniziative per tutelare il marchio DOP della mozzarella di bufala e, al contempo, la salute dei consumatori. Infatti, dando certezze sull'*iter* di produzione della mozzarella, si evita il rischio di diffusione di malattie che potrebbero ripercuotersi sulla salute dei cittadini.

BONATESTA (AN), *relatore*. Ringrazio il senatore Coletti per avere ritirato i suoi emendamenti. Vorrei anche rassicurarlo – ma il sottosegretario Dozzo potrà farlo meglio di me – a proposito dell'impegno del ministro Alemanno nel rappresentare l'agricoltura italiana nella Comunità europea. Del resto, ho più volte sottolineato il fatto che, da quando egli ha assunto la titolarità del Ministero delle politiche agricole e forestali, l'agricoltura italiana sta finalmente acquisendo a livello europeo, seppur con fatica, quel ruolo che giustamente le compete.

La tutela della qualità è una delle scelte prioritarie del ministro Alemanno; la tutela dei consumatori, poi, è addirittura ovvia, scontata.

Pertanto, in veste di relatore e di rappresentante della mia parte politica, ritengo di poter tranquillizzare il senatore Coletti sul fatto che i suoi auspici fanno già parte delle linee politiche seguite dal Ministro e dal Governo.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, intervengo a seguito delle dichiarazioni del senatore Coletti per delle precisazioni. Non è vero che con questo disegno di legge non si effettueranno più controlli sanitari sul latte, anzi, essi ci sono e continueranno ad esserci. Qualora del latte non fosse a norma, per qualità e/o salubrità, verrebbe ritirato dal mercato. Ci tengo a ribadire che con il provvedimento si cerca di salvaguardare il prodotto e gli allevatori e di tutelare i cittadini.

Per la tutela a livello europeo di tutte le produzioni, mozzarella compresa, che hanno ottenuto il marchio DOP e IGP, sapete quanto è stato fatto e quanto si farà a Bruxelles, in considerazione anche della revisione a medio termine della PAC. L'impegno del Governo è massimo, prova ne sia che per la prima volta, almeno da quando sono qui io, quindi otto anni, e scusate se lo ripeto, Governo e Parlamento hanno stanziato parecchi fondi per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MALENTACCHI (*Misto-RC*). Signor Presidente, colleghi, non ho ben presente l'utilità del disegno di legge n. 1436; mi si dice che con gli attuali strumenti legislativi non si otterrebbe, attraverso gli ordinari piani nazionali di profilassi, il risanamento delle mandrie bufaline affette da malattie infettive, in particolare dalla brucellosi. Se un intervento è necessario, non mi sembra però che la via scelta corrisponda alla bisogna. Certamente, non può essere quella della privatizzazione delle attività volte alla tutela della salute degli animali. Se il servizio delle ASL è insufficiente, vuoi per le carenze d'organico, vuoi per l'arretratezza tecnologica, che lo si potenzi!

Qualche parola anche sulla questione della salvaguardia genetica della bufala mediterranea italiana. Si tratta di un importante patrimonio zootecnico nazionale, quindi sarebbe opportuno e meritorio uno studio specifico. Tra l'altro, ricordo che lo strumento pubblico di ricerca per la specificità della produzione agroalimentare, mozzarella di bufala compresa, c'è già. Io credo che la tutela si ottenga con piani specifici nazionali di profilassi, nel contesto generale del sistema di salvaguardia della salute di tutto il patrimonio zootecnico, bufalino, ovino e caprino, con l'obiettivo finale della sicurezza alimentare e della tutela della salute del consumatore.

Le censure, lo voglio ricordare, mosse all'Italia a livello comunitario, non devono portarci a cattive iniziative, anche se l'obiettivo è di disporre di uno strumento in più per poter avanzare le richieste necessarie per i contributi per il risanamento.

Questi sono i motivi che ci portano a non essere del tutto d'accordo. Interpretiamo l'intervento, comunque svincolato dal contesto della filiera agroalimentare, più come un'elargizione per accontentare una parte del sistema che come un investimento per il futuro. A questo si aggiunga il parere negativo, o favorevole con osservazioni, come si preferisce, della Conferenza Stato-Regioni.

In questo contesto è difficile per Rifondazione Comunista, che rappresento in questa sede, esprimere un voto favorevole; però, considerando alcuni aspetti che sono stati ricordati, il voto sarà di astensione.

VICINI (*DS-U*). Signor Presidente, pur prendendo atto delle assicurazioni del Governo, teso a garantire tutte le azioni di controllo della qualità del prodotto, e pur comprendendo le ragioni del relatore riferite al settore

– quindi da questo punto di vista il sostegno ad un intero comparto è indivisibile – credo che questo provvedimento non sia coerente con tutti gli altri provvedimenti che riguardano specificamente il controllo, la sicurezza (che dobbiamo garantire ai consumatori) e la rigidità alla quale alcuni comparti sono tenuti a sottostare per poter mantenere il livello di DOP, e comunque affinché gli sia consentita l'esportazione (ricordo, in particolare, quella del prosciutto negli Stati Uniti).

Non vorrei che il provvedimento, che da un punto di vista della sua dimensione sociale ed economica è positivo, potesse farci ritenere a livello comunitario non sufficientemente attenti ed in linea con la nostra strategia di garantire i prodotti di qualità e, soprattutto, ci precludesse la possibilità di essere sede dell'Autorità in materia. Per cui, a titolo personale, dichiaro il mio voto di astensione.

MURINEDDU (*DS-U*). Signor Presidente, a me compete l'onere di esprimere un parere sostanzialmente positivo su questo provvedimento, sebbene non si possano tacere dei rilievi critici per alcune oscurità nella sua formulazione.

Le relazioni introduttive sono molto importanti, perché contengono chiarificazioni di tutto ciò che deve seguire nell'articolato, eppure in quella del provvedimento al nostro esame si tacciono molte cose. Non si precisa, per esempio, l'entità delle caratteristiche cliniche delle patologie che sono già presenti nel patrimonio genetico della bufala mediterranea. Non si sa quanto esse attualmente incidano e quale sia il carattere di urgenza che hanno suggerito questa deroga alle regioni affinché provvedano in proprio. Cosa significa parlare di deroga? Che lo Stato non è in grado di intervenire con i propri mezzi? Ricordo che abbiamo un servizio veterinario che è il più numeroso d'Europa e che nella sola Sicilia ci sono più veterinari di quanti non ce ne siano nell'intera Inghilterra. Quindi, non vedo la ragione per cui lo Stato debba cedere la propria titolarità e la propria attenzione circa un problema, non solo campano, ma di carattere nazionale.

Il testo parla di metodi specifici che possono essere prodotti in deroga alle procedure e alle metodiche mediche sanitarie nazionali. Quali sono questi metodi? Da dove vengono? Noi non ne sappiamo nulla. Ci sono nuovi farmaci? Ci sono nuovi approcci medici alle malattie infettive? E se ci sono, quali sono? E perché il servizio sanitario nazionale non può provvedere in proprio? L'articolato è scritto da esperti e quindi questi aspetti a loro saranno chiari, però è bene che essi ci informino, perché quando decidiamo ci assumiamo una grossa responsabilità.

Sono anch'io convinto della necessità di difendere questo patrimonio genetico dagli ibridismi genetici che possono derivare dal trasferimento degli animali da zona a zona, come attualmente sta avvenendo, e di salvaguardare la specificità di questo prodotto, essenzialmente mediterraneo, perché i cosiddetti residui genetici hanno una grande importanza per la tipizzazione e la caratterizzazione di certi prodotti gastronomici.

Mi sembra che le attenzioni per la salute umana siano salvaguardate, sempre che naturalmente lo Stato non venga meno al proprio compito di vigilanza, prevedendo eccessive deroghe alla normativa vigente per i controlli effettuati dalle Regioni.

In conclusione, ritengo che sostanzialmente il disegno di legge contenga misure adeguate per affrontare un problema che effettivamente esiste. Non si tratta di una risposta che ci soddisfa completamente, ma è sicuramente significativa e quindi condivisibile.

BONGIORNO (AN). Alleanza Nazionale non può non condividere e far proprie le considerazioni esposte dal relatore. Tuttavia, desidero evidenziare due aspetti che mi sembrano particolarmente importanti e che ritengo abbiano convinto anche gli esponenti dell'opposizione ad esprimere una valutazione positiva del provvedimento al nostro esame.

In primo luogo, credo che sotto il profilo politico ed economico non possa essere sottovalutato il formale riconoscimento, contenuto nell'articolo 1, che la bufala mediterranea italiana è da considerarsi patrimonio zootecnico nazionale.

Inoltre, diversamente da quanto è stato detto in precedenza, questo provvedimento si inquadra perfettamente nella strategia politica agricola del Governo italiano, che mira con assoluta decisione e senza possibilità di equivoci, da un lato, alla valorizzazione della qualità, della tipicità e della genuinità della produzione agroalimentare e, dall'altro, alla salvaguardia della salute pubblica. Per raggiungere questi obiettivi, occorre tutelare la qualità del prodotto finale offerto al consumatore, cioè la mozzarella di bufala, fin dall'inizio del ciclo di produzione. Pertanto, mi sembrano infondate le preoccupazioni espresse da alcuni colleghi a proposito della compatibilità di questo provvedimento con la strategia politica comunitaria. Al contrario, mi sembra che proprio in questo modo la politica governativa tenti di avvicinarsi agli orientamenti comunitari.

Tali considerazioni dimostrano l'utilità del provvedimento, che impone sistemi e criteri più rigorosi per la tutela della qualità della bufala mediterranea. Anche la delega alle Regioni di attuare piani straordinari di intervento, finalizzati al risanamento delle malattie infettive ed infestive del patrimonio bufalino italiano, mi sembra un fatto importante, che tutto sommato discende dalla nuova concezione federalista dello Stato italiano. Ritengo sia giusto che lo Stato dia un indirizzo di carattere generale e che poi le Regioni possano decidere nei dettagli i propri piani di intervento, anche di natura straordinaria.

Concludo affermando che per tutti questi motivi Alleanza Nazionale voterà a favore del disegno di legge in titolo.

RUVOLO (Aut). Dichiaro il mio voto favorevole sul provvedimento in esame, finalizzato alla tutela della salute dei consumatori e del patrimonio genetico zootecnico italiano. Il perseguimento di questi due obiettivi ci consente di raggiungere, dal punto di vista sanitario, lo *standard* fissato a

livello europeo e quindi in tal modo ci poniamo in linea con le norme comunitarie.

Saluto pertanto con grande favore questo disegno di legge.

AGONI (*LP*). Dichiaro il voto favorevole della Lega su questo provvedimento, soprattutto per quanto è previsto dal punto di vista sanitario.

Devo dire che sono rimasto sorpreso nel constatare che si rendeva necessario adottare un provvedimento di questo tipo. Pensavo, infatti, che la brucellosi fosse estinta, dato che nel settore dell'allevamento bovino non abbiamo più questo problema. Con preoccupazione ho appreso che invece esistono ancora sacche di questa pericolosa malattia, che può essere facilmente trasmessa all'uomo attraverso il latte, anche se ricordo a tutti che è sufficiente la pastorizzazione per eliminare il batterio della brucella. Quindi il pericolo semmai è maggiore per noi allevatori, che beviamo il latte non pastorizzato.

Richiamo inoltre l'attenzione della Commissione e del Governo sul fatto che probabilmente, almeno da quanto risulta dalle mie ricerche, è stato posto in commercio il vaccino RB 51, che potrebbe essere patogeno e quindi pericoloso per l'uomo. Invito il Governo ad effettuare le opportune verifiche, per controllare se effettivamente questo vaccino viene usato.

PICCIONI (*FI*). Signor Presidente, annuncio il voto favorevole di Forza Italia sul disegno di legge in esame. Del resto, non poteva essere altrimenti, visto che le disposizioni normative contenute in questo provvedimento erano già state inserite, attraverso un emendamento, su cui si era manifestato un atteggiamento unanime, nel decreto-legge n. 4 del 2002, la cui legge di conversione è stata poi rinviata alle Camere dal Capo dello Stato.

Voteremo pertanto a favore, lamentando soprattutto il ritardo di cinque mesi, trascorsi inutilmente, con cui viene varato un provvedimento così importante.

DOZZO, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, intervengo per precisare che non c'è alcuna intenzione di privatizzare il settore. Le ASL, a livello regionale, svolgono i controlli veterinari al fine di tutelare il patrimonio bufalino, eventualmente anche attraverso piani straordinari per l'eradicazione della brucellosi, che comunque sono concordati con il Ministero della salute.

Non ho informazioni precise sui vaccini in commercio, ma è chiaro che saranno utilizzati solo quelli preventivamente sottoposti alla valutazione del Consiglio superiore della sanità. Pertanto, in questo caso mi sembra esagerato ricorrere a toni allarmistici; forse dovremmo usarli per altre produzioni, non tanto per la mozzarella di bufala.

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Conseguentemente è assorbito il voto regionale n. 55.

I lavori terminano alle ore 15,55.

ALLEGATO

DISEGNO DI LEGGE N. 1436

Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana

Art. 1.

1. La bufala mediterranea italiana è da considerare patrimonio zootecnico nazionale, le cui caratteristiche genetiche sono da tutelare dall'immissione incontrollata di capi esteri per salvaguardare le peculiari caratteristiche di tale razza; tale patrimonio deve essere tutelato altresì da tutte le patologie infettive ed infestive, mediante piani regionali di profilassi appositamente dedicati alla prevenzione ed eradicazione delle malattie a carattere diffusivo, a salvaguardia delle produzioni di filiera e del consumatore.

2. Ai fini del risanamento delle malattie infettive ed infestive del patrimonio bufalino italiano, le regioni interessate, d'intesa con il Ministero della salute, possono predisporre piani straordinari di intervento anche in deroga, fino ad un massimo di sei anni, alle normative vigenti di riferimento, utilizzando anche le vaccinazioni come metodo profilattico. Tali piani devono garantire la sicurezza dei prodotti derivati, in particolare la mozzarella di bufala, attraverso specifiche misure sanitarie.

3. La selezione genetica, con i controlli funzionali e l'iscrizione al libro genealogico, è garantita a tutti gli allevamenti bufalini che ne fanno richiesta, anche durante l'applicazione dei piani straordinari di intervento per l'eradicazione delle malattie infettive e diffuse, nelle regioni interessate.

4. Per le finalità di cui al comma 2, lo Stato contribuisce con la somma di 1 milione di euro per l'anno 2002, da ripartire tra le regioni interessate, secondo i criteri fissati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

5. All'onere derivante dall'attuazione del comma 4, pari ad 1 milione di euro per l'anno 2002, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTI

1.1

COLETTI, LIGUORI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «anche in deroga» fino a: «di riferimento».

1.2

COLETTI, LIGUORI

Al comma 2, sostituire le parole: «anche in deroga, fino ad un massimo di sei anni, alle normative vigenti di riferimento, utilizzando anche» con le altre: «che, nel rispetto della normativa vigente, possono, fino ad un massimo di sei anni, utilizzare».
